

IAD²

Individui Aventi Domande Informazioni A Disposizione



*Domande e Risposte per le persone interessate alla
tematica della donazione di sperma*

Losanna, ottobre 2019

Opuscolo realizzato da: Brian Bettoni e Oriane Grosvernier

Traduzione dal francese realizzata da: Brian Bettoni e Giovanni Merisi

Illustration de couverture : © Clément Di Chirico

Introduzione:

L'obiettivo di questo opuscolo è di presentare alle persone¹ concepite tramite donazione di sperma, delle informazioni scientifiche relative alla tematica della donazione, nella maniera più semplice possibile. Ciononostante, si rivolge anche alle famiglie che hanno ricorso a una donazione, ai donatori e ai professionisti che lavorano in questo settore. Le domande da 1 a 10 fanno riferimento alla legge svizzera, così come a diversi siti internet svizzeri specializzati nel campo della donazione di sperma. Le domande da 11 a 29 sono state create sulla base dei temi desunti dalla letteratura scientifica e le risposte che ne seguono sono state elaborate grazie agli elementi contenuti negli studi analizzati. È importante sottolineare che la letteratura esaminata proviene nella maggior parte da paesi anglofoni dove la legislazione non è sempre accostabile a quella svizzera, questo potrebbe portare a delle esperienze o a dei vissuti differenti. La scelta di basarsi su questa letteratura è dovuta al fatto che in Svizzera, questo argomento, non è ancora stato oggetto di molti studi in quanto nuovo e concernente pochi nuclei famigliari.

Un altro obiettivo di questo opuscolo è quello di poter offrire, attraverso il contenuto presentato, delle risposte alle possibili domande che potrebbe porsi un giovane nato grazie a una donazione di sperma. Ciononostante, le risposte elaborate non possono riflettere la globalità delle situazioni vissute e delle emozioni provate dalle persone; pertanto, è possibile che i vissuti siano diversi da quelli presentati. Inoltre, considerando che la legge svizzera permette solamente alle coppie eterosessuali di ricorrere al dono di sperma, gli elementi presentati in questo opuscolo concernono principalmente le persone nate in questo tipo di famiglia. Questo non impedisce che un individuo avente dei genitori omosessuali, per esempio, non possa avere dei vissuti affini.

Alcune domande hanno due risposte: una risposta breve, che presenta gli elementi essenziali, e una risposta più estesa che permette di ottenere delle informazioni più dettagliate. Alcune di queste possono ripetersi tra una domanda e un'altra, l'idea è che ogni persona non debba necessariamente leggere interamente il documento per trovare le risposte che cerca.

Alla fine di ogni risposta sono presentate le fonti che hanno permesso la creazione della stessa. I numeri corrispondono agli articoli numerati nella bibliografia, consultabile alla fine dell'opuscolo.

IAD² è stato prodotto nell'ambito di una tesi di Master all'Università di Losanna. La creazione di questo opuscolo è stata realizzata in collaborazione con le professioniste della commissione di FertiForum².

¹ Per delle ragioni di semplificazione della lettura il genere maschile è utilizzato all'interno dell'opuscolo per descrivere gli individui concepiti tramite la donazione di sperma, ma quanto scritto vale per entrambi i sessi.

² "FertiForum è la commissione della Società svizzera della medicina della riproduzione (SSMR) che ha come obiettivo di ottimizzare la pratica clinica e la ricerca nel campo psicosociale dell'infertilità e della riproduzione medicalmente assistita. Essa è composta da professionisti che lavorano in questo settore."

Sommario

DOMANDE LEGATE ALLA PROCEDURA DI OTTENIMENTO DELL'IDENTITÀ DEL DONATORE5

1. QUALI SONO LE PERSONE CHE POSSONO DOMANDARE L'IDENTITÀ DEL LORO DONATORE?.....5	5
2. QUAL È LA REGOLA PER GLI INDIVIDUI CONCEPITI TRAMITE DONAZIONE E NATI NEL 2001 (CONCEPITI NEL 2000)?5	5
3. QUALI SONO I LUOGHI IN SVIZZERA DOVE I DATI SONO CATALOGATI?5	5
4. QUALI INFORMAZIONI SONO POSSIBILI DA OTTENERE SUL DONATORE ALLA MAGGIORE ETÀ?6	6
5. QUAL È LA PROCEDURA DA INTRAPRENDERE PER DOMANDARE L'IDENTITÀ DEL PROPRIO DONATORE?.....6	6
6. QUALI SONO LE POSSIBILITÀ DI CONOSCERE L'IDENTITÀ DEL PROPRIO DONATORE SE IL GIOVANE È SVIZZERO MA IL CONCEPIMENTO È STATO REALIZZATO IN UNA CLINICA ALL'ESTERO?6	6
7. QUALI SONO I COSTI PER LA DOMANDA E SONO A CARICO DEL RICHIEDENTE?6	6
8. È POSSIBILE OTTENERE DELLE INFORMAZIONI SUGLI EVENTUALI FRATELLI O SORELLE PROVENIENTI DALLO STESSO DONATORE?7	7
9. QUALI SONO LE ORGANIZZAZIONI CHE POSSONO SOSTENERE UNA PERSONA CONCEPITA TRAMITE DONO DI SPERMA NELLA PROCEDURA DI RICERCA DELL'IDENTITÀ DEL DONATORE?7	7
10. IN SVIZZERA, COME SI DIVENTA DONATORI?7	7

DOMANDE BASATE SULLA LETTERATURA SCIENTIFICA9

11. QUALI POSSONO ESSERE LE CARATTERISTICHE DEI DONATORI AL MOMENTO DELLA DONAZIONE?9	9
12. QUALI POSSONO ESSERE LE MOTIVAZIONI E LE PREOCCUPAZIONI DEI DONATORI LEGATE ALLA DONAZIONE?9	9
13. QUALI POSSONO ESSERE LE IMPLICAZIONI DEL SEGRETO SULLE MODALITÀ DI CONCEPIMENTO?9	9
14. QUALI POSSONO ESSERE LE MOTIVAZIONI CHE HANNO PORTATO I GENITORI A TENERE SEGRETE AI PROPRI FIGLI LE MODALITÀ DEL LORO CONCEPIMENTO?10	10
15. QUALI POSSONO ESSERE LE MOTIVAZIONI CHE HANNO PORTATO I GENITORI A RIVELARE AI FIGLI LE MODALITÀ DEL LORO CONCEPIMENTO?12	12
16. QUALI SENTIMENTI POSSONO EMERGERE AL MOMENTO DELLA RIVELAZIONE DELLE MODALITÀ DI CONCEPIMENTO?.....13	13
17. QUALE PUÒ ESSERE L'IMPATTO DELLA RIVELAZIONE DELLE MODALITÀ DI CONCEPIMENTO SULLA RELAZIONE CON I GENITORI?14	14
18. QUALE PUÒ ESSERE LA VISIONE DI UNA PERSONA CONCEPITA TRAMITE DONAZIONE A PROPOSITO DONO DI SPERMA?16	16
19. QUALE PUÒ ESSERE L'EVOLUZIONE DELLA VISIONE DEI GIOVANI DEL LORO DONATORE?16	16
20. QUALI POSSONO ESSERE LE DIFFICOLTÀ DI PARLARE DEL DONO DI SPERMA PER UNA PERSONA CONCEPITA TRAMITE DONAZIONE?.....17	17
21. QUALI POSSONO ESSERE LE MOTIVAZIONI CHE PORTANO LE PERSONE A VOLER CERCARE IL LORO DONATORE?18	18
22. QUALI POSSONO ESSERE LE PAURE E LE ASPETTATIVE DELLE PERSONE CONCEPITE TRAMITE DONAZIONE DURANTE LA RICERCA DEL LORO DONATORE?19	19
23. QUALI POSSONO ESSERE LE RIPERCUSSIONI, A LIVELLO FAMILIARE, DELLA RICERCA DEL PROPRIO DONATORE?20	20
24. QUALI POSSONO ESSERE I METODI DI CONTATTO TRA IL DONATORE E LA PERSONA CONCEPITA TRAMITE IL SUO DONO?.....20	20
25. QUALE PUÒ ESSERE L'INTERESSE DEI DONATORI PER LE PERSONE CONCEPITE TRAMITE IL LORO DONO?21	21
26. QUALE PUÒ ESSERE LA RELAZIONE CHE SI CREA TRA IL DONATORE E LE PERSONE CONCEPITE GRAZIE ALLA DONAZIONE?21	21
27. QUALE PUÒ ESSERE LA RELAZIONE CHE SI CREA TRA LA FAMIGLIA DEL DONATORE E QUELLA DELLE PERSONE CONCEPITE TRAMITE IL LORO DONO?.....21	21
28. QUALI POSSONO ESSERE I CONSIGLI PER I GENITORI IMPLICATI NELLA DONAZIONE DI SPERMA?.....23	23
29. QUALI POSSONO ESSERE I CONSIGLI PER I DONATORI DI SPERMA?23	23

<u>INDIRIZZI DEI PROFESSIONISTI</u>	<u>24</u>
<u>BIBLIOGRAFIA IAD²</u>	<u>28</u>
<u>WEBGRAFIA IAD²</u>	<u>29</u>
<u>NOTE.....</u>	<u>30</u>

Domande legate alla procedura di ottenimento dell'identità del donatore

1. Quali sono le persone che possono domandare l'identità del loro donatore?

Le persone concepite a partire dal primo gennaio 2001 e aventi 18 anni compiuti possono domandare l'identità del loro donatore. È possibile domandare l'ottenimento delle informazioni relative al proprio donatore prima della maggiore età se sussiste un interesse legittimo da parte del diretto interessato, ad esempio delle motivazioni mediche o psicologiche.

Secondo le statistiche dell'Ufficio Federale di Statistica (UFS), 1401 individui nati tra il 2002 e il 2017 avranno questo diritto al raggiungimento della maggiore età. Questo numero concerne le nascite nell'ambito di una fecondazione in vitro o di un trasferimento di embrioni tramite donazione.

Fonti: Legge federale sulla procreazione medicalmente assistita (LPMA); Ufficio Federale di Statistica (UFS)

2. Qual è la regola per gli individui concepiti tramite donazione e nati nel 2001 (concepiti nel 2000)?

Per le persone nate nel 2001, ma concepite nel 2000, è possibile rivolgersi al centro dove è stato realizzato il concepimento, ma senza garanzia di ottenimento dell'identità del donatore. Questo dipende dal centro e dal donatore stesso, alcuni potrebbero rivelarsi d'accordo alla rimozione dell'anonimato.

Fonte: Dr. D. Wirthner e Dr. D. Wunder, comunicazione personale, 18 dicembre 2018

3. Quali sono i luoghi in Svizzera dove i dati sono catalogati?

Per le persone concepite a partire dal primo gennaio 2001, i dati sono catalogati presso l'Ufficio federale dello stato civile e sono conservati per 80 anni. Le persone concepite prima del 2001 devono rivolgersi alla clinica dove il concepimento è stato realizzato.

Fonti: Legge federale sulla procreazione medicalmente assistita (LPMA); Dr D. Wirthner e Dr D. Wunder, comunicazione personale, 18 dicembre 2018

4. Quali informazioni sono possibili da ottenere sul donatore alla maggiore età?

Le informazioni concernenti il donatore che vengono comunicate sono: nome e cognome, data e luogo di nascita, indirizzo, attinenza o nazionalità, professione e formazione. Inoltre sono incluse la data della donazione e alcune indicazioni sull'aspetto fisico del donatore: colore degli occhi e dei capelli, peso e altezza. Infine è presente la risposta del donatore rispetto al desiderio di essere contattato o meno dal giovane che ne richiede l'identità. I risultati degli esami medici sono trasmessi solo su domanda specifica.

Fonti: Legge federale sulla procreazione medicalmente assistita (LPMA); sito del Centro medicale di Fertilità - CPMA Losanna

5. Qual è la procedura da intraprendere per domandare l'identità del proprio donatore?

La procedura viene effettuata tramite il sito dell'Ufficio federale dello stato civile. Dev'essere compilato e inviato un formulario (la versione francese si può trovare nella webgrafia di questo opuscolo, quella italiana non è ancora disponibile). È possibile domandare il sostegno di una figura professionale per essere accompagnato nel corso della procedura; una lista di professionisti è disponibile sul sito di FertiForum e alla fine di questo opuscolo.

Fonte: Ufficio federale dello stato civile

6. Quali sono le possibilità di conoscere l'identità del proprio donatore se il giovane è svizzero ma il concepimento è stato realizzato in una clinica all'estero?

In questo caso ci si deve riferire alle leggi del paese dove è stato realizzato il concepimento. Alcuni paesi hanno una legislazione simile a quella svizzera ma in altri è possibile fare uso di una donazione anonima. È possibile ottenere delle informazioni presso la clinica dove il concepimento ha avuto luogo oppure attraverso la banca di sperma coinvolta.

Fonte: Dr. D. Wirthner e Dr. D. Wunder, comunicazione personale, 18 dicembre 2018

7. Quali sono i costi per la domanda e sono a carico del richiedente?

L'ufficio federale dello stato civile richiede un acconto di 200.- per il trattamento della domanda. Esso serve a coprire in anticipo il costo di 75.- per ogni mezz'ora di lavoro. Nel caso la domanda non producesse nessun risultato l'ufficio federale dello stato civile ha stabilito un costo fisso di 75.-.

Fonte: Ufficio federale dello stato civile

8. È possibile ottenere delle informazioni sugli eventuali fratelli o sorelle provenienti dallo stesso donatore?

No, la legge prevede di divulgare solamente le informazioni concernenti l'identità del donatore e non permette di mettere a disposizione indicazioni concernenti eventuali fratelli o sorelle.

Diverse organizzazioni hanno l'obiettivo di permettere la riunificazione di persone legate allo stesso donatore. È possibile citare il "Donor Sibling Registry", un'organizzazione internazionale non a scopo di lucro che riunisce persone di numerosi paesi, compresa la Svizzera.

Fonte: Legge federale sulla procreazione medicalmente assistita (LPMA)

9. Quali sono le organizzazioni che possono sostenere una persona concepita tramite dono di sperma nella procedura di ricerca dell'identità del donatore?

I professionisti di FertiForum possono sostenervi nel corso delle vostre riflessioni e lungo la durata della procedura.

"FertiForum è la commissione della Società svizzera della medicina della riproduzione (SSMR) che ha come obiettivo di ottimizzare la pratica clinica e la ricerca nel campo psicosociale dell'infertilità e della riproduzione medicalmente assistita. Essa è composta da professionisti che lavorano in questo settore."

Il sito internet di FertiForum propone una lista di professionisti che possono accompagnare le persone durante la procedura di ricerca d'informazioni, che si tratti di persone concepite tramite donazione, i loro genitori o i donatori.

Fonte: sito di FertiForum

10. In Svizzera, come si diventa donatori?

In Svizzera possono diventare donatori gli uomini tra 18 e 45 anni al momento del dono. Nel momento in cui il donatore si presenta al centro, la sua anamnesi medica e le sue motivazioni sono gli elementi presi in considerazione durante un colloquio con il medico responsabile. Gli esami del sangue permettono di assicurare che il donatore non presenti nessuna anomalia genetica o delle malattie sessualmente trasmissibili. Inoltre, la qualità del suo sperma è determinante. Il donatore può donare solamente ad un centro e il suo sperma può essere utilizzato per il concepimento di al massimo otto individui.

Per ogni coppia, il donatore viene scelto sulla base delle sue caratteristiche fisiche in modo che il colore della pelle, degli occhi, dei capelli e il suo gruppo sanguigno corrisponda alle caratteristiche del futuro padre sociale. A partire dal 2001, il donatore non è più anonimo e gli individui concepiti tramite il suo dono possono richiedere le informazioni concernenti la sua identità, al raggiungimento della maggiore età.

Informazioni supplementari possono essere richieste ai professionisti di FertiForum.

Fonte: Legge federale sulla procreazione medicalmente assistita (LPMA)

Domande basate sulla letteratura scientifica

11. Quali possono essere le caratteristiche dei donatori al momento della donazione?

Secondo la letteratura scientifica, circa la metà dei donatori sarebbe in una relazione e senza figli. La maggioranza avrebbe fatto delle scuole superiori (università o scuola universitaria). Inoltre, sembra che la grande maggioranza dei donatori cominci a donare verso i 27 anni e termini intorno ai 33 anni.

Fonti: 1; 2

12. Quali possono essere le motivazioni e le preoccupazioni dei donatori legate alla donazione?

Sembrerebbe che le motivazioni principali siano la possibilità di aiutare delle coppie ad avere un bambino, il poter trasmettere il proprio patrimonio genetico e avere l'occasione di essere pagati (in Svizzera viene versata un'indennità, essere pagati non è legale). Dopo aver effettuato la donazione numerosi donatori dicono di pensare regolarmente alla prole potenzialmente nata grazie al loro dono e di desiderare sapere come stia. Infine, circa un terzo dei donatori dichiara di provare un sentimento di responsabilità verso quest'ultima se dovesse succedere qualcosa ai suoi genitori.

Fonti: 2; 3; 4

13. Quali possono essere le implicazioni del segreto sulle modalità di concepimento?

Nel momento in cui vi è un segreto all'interno della famiglia sembrerebbe che venga a crearsi una sorta di argomento tabù, che non viene affrontato; questo effetto sembra riguardare sia i genitori che i figli. I genitori provano spesso un forte malessere legato al sentimento di non essere stati onesti con il loro figlio, così come un'angoscia costante causata dalla possibilità che il figlio venga a sapere delle modalità del suo concepimento da qualcun altro. I figli, che a volte inconsciamente sentono che il tabù è presente, possono allontanarsi dai loro genitori a livello relazionale ancora prima di venire a conoscenza delle modalità del loro concepimento. Può succedere anche che si immaginino degli scenari alternativi legati al concepimento: adozione, stupro, adulterio.

Fonti: 5; 6; 7; 8; 9

Per saperne di più...

La letteratura mostra che alcuni elementi entrano in gioco su più livelli: a livello di coppia, della relazione genitore-bambino e del figlio.

Per quello che concerne il primo livello quello che emerge è che il fatto di non rivelare niente al figlio conduce a una difficoltà nell'affrontare il discorso della donazione di sperma; argomento che quindi diventa tabù in seno alla famiglia. Inoltre, i genitori intervistati rilevano la presenza di un malessere importante legato all'imbarazzo che provano per non essere stati onesti con i loro figli. Essi evidenziano che il segreto colpisce la loro integrità ma anche la relazione tra loro e la prole. In effetti, alcuni ragazzi concepiti tramite la donazione di sperma, percependo il malessere dei loro genitori, si allontanano dai loro genitori a livello relazione ancora prima di venire a conoscenza delle modalità del loro concepimento. Inoltre, sembra che il mantenimento del segreto sulle origini porterebbe ad un aumento dei conflitti nella relazione madre-figlia, che non si riscontra nella relazione madre-figlio.

Infine, i genitori rimarcano la presenza di una forte angoscia legata alla paura che il figlio venga a sapere delle modalità del suo concepimento da qualcun altro, a conoscenza della situazione. Quest'angoscia può apparire anche nel momento in cui il figlio comincia a seguire i corsi di biologia a scuola, con la paura che il tema della genetica lo porti a capire le sue modalità di concepimento. Per quello che concerne i figli, ancora prima di conoscere la verità, alcuni avevano immaginato degli scenari possibili legati alla presenza di un padre diverso dal loro o un segreto che lo riguardi (per esempio adozione, stupro o adulterio).

Fonti: 5; 6; 7; 8; 9

14. Quali possono essere le motivazioni che hanno portato i genitori a tenere segrete ai propri figli le modalità del loro concepimento?

La letteratura mostra quattro grandi motivazioni dei genitori a non rivelare le modalità di concepimento. (1) La volontà di proteggere il loro figlio: alcuni genitori temono che la rivelazione incida negativamente sul suo benessere; (2) la volontà di proteggersi: paura di non riuscire a rispondere alle domande o a gestire le emozioni che sorgerebbero e timore che la relazione con il loro figlio cambi o che il padre sia stigmatizzato dalla società; (3) la mancanza di motivazioni per rivelare le modalità di concepimento: alcuni genitori pensano che non sia un'informazione importante da dare al figlio, altri ritengono che sia meglio non dire niente se non ci sono informazioni concrete a proposito del donatore;

(4) il bisogno di aiuto: i genitori sentono di non sapere come rivelare questa informazione e avrebbero necessità di aiuto da parte dei professionisti per farlo.

Fonti: 5; 6; 7; 8; 10; 11; 12

Per saperne di più...

Secondo gli studi i genitori rivelano molteplici motivazioni per giustificare la decisione di non rivelare al figlio le modalità del suo concepimento. Esse sono state raggruppate in quattro categorie che permettono di comprendere meglio quello che ci sarebbe all'origine di questa decisione:

- *La volontà di proteggere il proprio figlio:*

Alcuni genitori temono che la rivelazione rispetto alle modalità del concepimento possa incidere sul benessere del proprio figlio. Di conseguenza preferiscono aspettare che il ragazzo sia più maturo per dare l'informazione. Molti genitori hanno paura che la rivelazione ferisca il giovane e che il fatto di non poter conoscere immediatamente l'identità del donatore possa provocare un'ulteriore difficoltà.

- *La volontà dei genitori di proteggersi:*

Alcuni genitori decidono di non rivelare l'informazione per paura che il figlio possa porre domande alle quali sarebbe difficile rispondere. Altri non si sentono emozionalmente pronti per affrontare la questione. Inoltre, sembrerebbe che più il tempo passi, più diventerebbe complicato per i genitori trattare la tematica. Il fattore tempo aumenta la paura di alcuni genitori rispetto alla reazione che il giovane potrebbe avere e, soprattutto, la rabbia che potrebbe emergere scoprendo che i suoi genitori non sono stati onesti con lui.

Un altro fattore è che i genitori hanno il timore che la rivelazione abbia un impatto sulla relazione con il figlio, in particolare quella con il padre. Alcuni genitori temono che il giovane rifiuti la figura paterna, dopo aver appreso che tra di loro non c'è alcun legame genetico. Infine, dagli studi emerge l'apprensione rispetto alla perdita di controllo dell'informazione; i genitori possono temere che rivelando le modalità di concepimento al figlio un numero importante di persone sia al corrente dell'infertilità del padre e questo provochi la sua stigmatizzazione da parte della società. A questo proposito, alcune figure paterne possono arrivare a proibire alla propria consorte di rivelare l'informazione.

- *La mancanza di motivazioni per rivelare le modalità di concepimento:*

Alcuni genitori giudicano che la presenza di un donatore nelle modalità di concepimento non sia un'informazione essenziale da condividere. Secondo il contesto sociale e politico all'interno del quale i genitori crescono, in alcune occasioni essi tendono ad "allontanare" la figura del donatore: rifiutano di pensarci e gli permettono solo uno spazio marginale. Inoltre, a volte è la mancanza di informazioni sul donatore che porta i genitori a non rivelare la sua presenza.

Alcuni genitori dicono di aver voluto rivelare le modalità di concepimento ma di non aver sentito interesse da parte sua, questo li ha portati ad interrompere il processo. Raramente alcune coppie pensano che la loro prole sia stata concepita in modo naturale (per esempio se dopo una relazione sessuale immediatamente dopo la donazione) e giudicano, quindi, come non necessaria la rivelazione di aver ricorso ad un donatore.

- *Il bisogno di un aiuto professionale:*

Alcuni genitori rilevano di non sapere come rivelare le modalità di concepimento al loro figlio e avrebbero bisogno di consigli per sapere come realizzare al meglio il processo di rivelazione.

Ad ogni modo, nei casi in cui i genitori non hanno rivelato niente al proprio figlio, è spesso presente una costante paura che la loro prole scopra il segreto tramite una terza persona. In effetti, in più della metà delle situazioni almeno una persona oltre ai genitori è al corrente delle modalità di concepimento.

Fonti: 5; 6; 7; 8; 10; 11; 12

15. Quali possono essere le motivazioni che hanno portato i genitori a rivelare ai figli le modalità del loro concepimento?

Una delle motivazioni principali date dai genitori è che il figlio abbia il diritto di conoscere le modalità del suo concepimento e la storia medica legata alla famiglia del donatore. Un altro motivo è che i genitori desiderano essere onesti e sinceri nei confronti di loro figlio, e non avere segreti. Inoltre preferiscono essere loro a rivelare piuttosto che una terza persona, al corrente della situazione.

Infine, sembrerebbe che il contesto nel quale i genitori crescono abbia un'influenza sulla scelta di rivelare; nella società attuale, il consiglio delle figure professionali di rivelare le modalità del concepimento fa aumentare il numero di persone al corrente delle proprie origini.

Fonti: 5; 6; 8; 11; 13

Per saperne di più...

Molteplici motivazioni possono portare i genitori a decidere di rivelare le modalità di concepimento a loro figlio.

Da una parte ci sono gli argomenti legati al diritto dell'individuo di conoscere le sue origini e la storia medica della famiglia del donatore. Dall'altra ci sono le motivazioni associate ai sentimenti dei genitori, che vogliono essere onesti e sinceri in modo da mantenere un legame di fiducia con il proprio figlio. Nella stessa direzione, la volontà di non avere segreti all'interno della famiglia è spesso presente, così come la paura che il giovane venga a conoscenza del segreto da una terza persona al corrente della situazione.

Essere sposati o divorziati non sembra influenzare la decisione di rivelare, così come la presenza, all'interno della famiglia, di figli concepiti in modo naturale. Invece, il consiglio delle figure professionali di rivelare sembra avere effetto sui genitori. Per evitare che i figli scoprano qualcosa tramite i corsi di biologia, ad esempio, sembra che l'inizio della scuola porti i genitori a rivelare le modalità di concepimento al proprio figlio.

Fonti: 5; 6; 8; 11; 13

16. Quali sentimenti possono emergere al momento della rivelazione delle modalità di concepimento?

Secondo la letteratura, meno di un quarto degli individui concepiti tramite donazione di sperma non si ricorda il momento in cui hanno appreso la storia del loro concepimento. Al contrario la maggioranza ha un ricordo preciso.

La rivelazione può far emergere diversi sentimenti: la curiosità nei confronti della figura del donatore, il desiderio di conoscere la sua apparenza fisica, il sentirsi speciale (descritto come sia positivo che negativo), il sentire di essere stato desiderato fortemente dai propri genitori o anche un sentimento di confusione. Quest'ultimo è spesso ritrovato nelle persone a cui è stato rivelato ad un'età più avanzata. Alcuni individui provano uno choc al momento della rivelazione oppure l'impressione che la loro vita sia solo una menzogna. Altri esprimono il desiderio di avere una struttura familiare più tradizionale. Se le emozioni provate sono molto forti non bisogna esitare a chiedere aiuto ai professionisti.

Fonti: 9; 14; 15

Per saperne di più...

Negli studi esaminati, diverse emozioni sono descritte dai partecipanti intervistati. Per cominciare, meno di un quarto delle persone interrogate dichiarano di non ricordarsi il momento in cui i loro genitori hanno rivelato le modalità di concepimento.

Al contrario, la maggioranza se ne ricorda e esprime diversi sentimenti: l'impressione di sentirsi speciali o diversi (che si ritrova sia come positiva che come negativa secondo la percezione di ciascuno); il sentimento di essere stato fortemente desiderato dai propri genitori; una forte curiosità nei confronti del donatore (sapere chi sia e conoscere la sua apparenza fisica) e a volte una sensazione di confusione. Quest'ultima sembra variare a seconda dell'età: più il giovane è informato tardivamente maggiore è la sensazione. Alcuni descrivono di provare uno choc al momento dell'annuncio, legato all'impressione che tutta la loro vita sia una menzogna e che non sia più possibile fidarsi di qualcuno. Infine, in alcuni rari casi, ci sono individui che provano sollievo all'idea che il loro padre non sia legato biologicamente a loro. Questo sentimento emerge quando la figura paterna è percepita come inadeguata e che la relazione è particolarmente conflittuale.

Fonti: 9; 14; 15

17. Quale può essere l'impatto della rivelazione delle modalità di concepimento sulla relazione con i genitori?

Secondo la letteratura apprendere le proprie modalità di concepimento prima degli 11 anni permette di integrare meglio questa parte della loro storia alla propria identità. Alcuni ragazzi non sentono nessun impatto sulla relazione con i loro genitori. Altri invece dichiarano di provare una sensazione di tradimento da parte delle figure parentali, di sentire un allontanamento a livello relazionale ma anche di provare riconoscenza per la loro onestà.

Rispetto alla relazione con la figura materna, sembrerebbe che la rivelazione possa provocare inizialmente della rabbia, ma permetterebbe anche una riduzione dei conflitti tra la madre e i figli (maggiormente con i figli maschi). Per quello che riguarda la relazione con la figura paterna è la compassione l'emozione più provata dai figli. Inoltre alcuni temono che il padre si senta toccato nella sua virilità a causa dell'infertilità, questo crea un timore di ferire la loro figura paterna. Può anche succedere che l'assenza di un legame genetico influenzi negativamente la relazione, in modo particolare durante l'adolescenza.

Fonti: 7; 9; 15; 16; 17; 18

Per saperne di più...

1. Relazione con la madre:

La rivelazione non provoca nessun cambiamento nella relazione con la madre per metà delle persone a cui sono state rivelate le modalità del concepimento tra i 4 e gli 11 anni; è vero anche per circa un quarto degli individui a cui è stato detto tra i 12 e i 18 anni e per meno di un quarto di quelli che l'hanno saputo dopo i 18 anni. Per quello che concerne gli individui per i quali la rivelazione ha provocato un cambiamento nella relazione con la figura materna emergono le seguenti emozioni (a tutte le età): rabbia, allontanamento nella relazione, sensazione di tradimento, ma anche apprezzamento per l'onestà della madre e comprensione per la situazione. Ciononostante, la rabbia e l'apprezzamento per l'onestà sarebbero sentite maggiormente dalle persone a cui è stato rivelato dopo i 10 anni. In generale, la rivelazione ha un impatto positivo sulla relazione con la madre, infatti porta ad una diminuzione dei conflitti, anche se più nella relazione madre-figlio che in quella madre-figlia. Infine, se un giovane ha una visione positiva della donazione di sperma, la relazione con la madre sarà meno sensibile ad un cambiamento.

2. Relazione con il padre:

La relazione con il proprio padre non subisce cambiamenti per circa un quarto delle persone che hanno appreso le loro modalità di concepimento tra i 4 e gli 11 anni, un quarto degli individui che hanno saputo tra i 12 e i 18 anni e sempre un quarto di quelli a cui è stato detto dopo i 18 anni. Per i giovani che sentono una differenza nella relazione con la figura paterna quello che emerge è un forte sentimento di comprensione o, in altri casi, di rabbia. Si riscontra inoltre una sensazione di tradimento, un allontanamento nella relazione e, solo per alcuni, un apprezzamento per l'onestà del padre. In aggiunta, sembra esserci un legame tra il fatto di percepire come positiva la donazione di sperma e il mantenimento di una buona relazione con la figura paterna.

Infine, sapere che il proprio padre non sia il loro genitore biologico e che ci sia la presenza di un donatore porta i figli a provare un timore per i seguenti motivi: paura che il padre si senta toccato nella sua virilità a causa dell'infertilità, preoccupazione che si senta triste di non avere un legame genetico con il proprio figlio e timore che la figura paterna temi di essere rigettato dalla propria prole. Se un allontanamento relazionale è quello che provano alcuni giovani, altri mettono in evidenza che l'assenza di un legame genetico può assumere una grande importanza, soprattutto nell'adolescenza.

3. Relazione con i due genitori:

La rivelazione ha un impatto diverso nelle relazioni con la figura materna e paterna. Se per alcuni giovani non viene riscontrata nessuna differenza, per altri è necessario rivalutare le relazioni precedentemente costruite. Molteplici individui ritengono che la rivelazione cambi la sua percezione dei membri della famiglia. Quello che emerge è che se la rivelazione avviene prima degli 11 anni, le persone integrano meglio questa parte della loro storia alla loro identità, ma allo stesso tempo i sentimenti emersi evolvono e non tutto viene deciso nel momento della rivelazione.

Fonti: 7; 9; 15; 16; 17; 18

18. Quale può essere la visione di una persona concepita tramite donazione a proposito dono di sperma?

Uno studio mostra che poco meno della metà degli individui interrogati hanno una visione positiva della donazione di sperma. I partecipanti restanti hanno una visione negativa o non hanno un'opinione al riguardo. Quello che emerge da parte di tutti è che i donatori non devono essere anonimi, in modo che si possa conoscere la loro identità se una persona nata grazie ad un dono lo desidera.

Fonte: 17

19. Quale può essere l'evoluzione della visione dei giovani del loro donatore?

Nella maggioranza dei casi il donatore è visto positivamente. Gli individui nati tramite donazione di sperma si dichiarano curiosi di sapere chi è il loro donatore e riconoscenti per la donazione. Inoltre dicono di non pensare troppo al donatore e a volte nemmeno di ritenere che sia una figura importante per loro. Alcuni lo nominano “padre genetico”, altri “padre donatore”, la forma più utilizzata è di riferirsi a lui semplicemente come “donatore”.

Nel momento in cui emerge il desiderio di cercare il proprio donatore, spesso durante l'adolescenza, quest'ultimo diventa qualcuno che si deve incontrare e con il quale creare un legame, poiché è considerato come una parte di loro stessi.

Fonti: 13; 15; 16; 17; 18

Per saperne di più...

In generale, il sentimento provato nei confronti del donatore al momento della rivelazione è positivo e resta tale nel corso del tempo. In particolare, le persone che hanno una buona relazione con il loro padre sembrano avere una visione positiva della donazione di sperma e un'opinione più oggettiva rispetto al donatore. I termini che emergono in legame con la visione del donatore sono: "curiosità", "riconoscenza", "non ci penso troppo", "non importante", "emozionato", "preoccupato" e "persona importante nella mia vita". Quando le persone dicono di averlo saputo da tutta la vita, è durante l'adolescenza che il donatore assume un ruolo più importante.

Nel momento in cui un individuo intraprende la ricerca del proprio donatore, quest'ultimo è considerato come qualcuno da incontrare e con il quale creare un legame (la grande maggioranza vuole avere un contatto). In seguito la curiosità iniziale si sviluppa e il donatore diventa una persona distinta restando comunque una parte di loro stessi.

Per quello che concerne la nominazione del donatore si trovano diverse forme: "donatore" (la più utilizzata), "padre biologico", "padre donatore", "padre" (molto raro); alcuni decidono di non dargli un nome.

Fonti: 13; 15; 16; 17; 18

20. Quali possono essere le difficoltà di parlare del dono di sperma per una persona concepita tramite donazione?

Quando si è toccati dall'argomento non è facile parlare della donazione di sperma. La paura di essere giudicati, il dover continuamente spiegare che cos'è o la frustrazione di non poter dire chi è il proprio donatore può portare a cercare evitare il soggetto o a non volerne parlare del tutto. Alcuni giovani preferiscono isolarsi, con l'obiettivo di proteggersi dagli altri. In questi momenti l'aiuto di un professionista può aiutare a distinguere la propria situazione dall'immagine che ne hanno le altre persone.

Fonti: 9; 15

Per saperne di più...

Il concepimento tramite donazione di sperma è sicuramente un soggetto delicato. In effetti, sembrerebbe che l'idea di parlarne possa provocare nelle persone interessate una paura di essere giudicate, una sensazione di esasperazione all'idea di dover spiegare ripetutamente il processo del concepimento oppure una frustrazione dovuta a una mancanza di informazioni da condividere sul proprio donatore. Inoltre, a volte la curiosità provata dalle persone intorno può portare a sentirsi diversi, a disagio e anche "separato" dalla propria famiglia.

Da queste difficoltà nell'affrontare la questione può derivare un isolamento sociale, con l'obiettivo di proteggersi. Alcuni individui parlano di una discordanza tra la propria esperienza e quello che percepiscono gli altri, è dunque importante distinguere le due visioni. Secondo gli studi, solamente un quarto dei partecipanti è a suo agio ad affrontare la tematica. È importante non esitare a chiedere aiuto ad un professionista in caso di necessità

Fonti: 9; 15

21. Quali possono essere le motivazioni che portano le persone a voler cercare il loro donatore?

La curiosità è una delle motivazioni che portano le persone a cercare informazioni sul proprio donatore, in particolare rispetto alle sue caratteristiche fisiche. Inoltre, il bisogno di completare la propria identità, il desiderio di creare una relazione con il donatore rappresentano altre motivazioni possibili, insieme alla possibilità di poter trasmettere le informazioni riguardanti il donatore ai propri figli.

Fonti: 14; 15; 17; 19; 20

Per saperne di più...

È importante sottolineare che non tutti gli individui concepiti tramite la donazione di sperma desiderano ricercare le informazioni sul proprio donatore. Uno studio realizzato in California su un periodo di 10 anni mostra che solamente un terzo delle persone ha richiesto le informazioni riguardanti il proprio donatore. Inoltre, sembrerebbe che il desiderio evolva nel corso del tempo: se a 11 anni erano più di un quarto a voler incontrare il donatore, a 18 erano i due terzi.

Ci sono cinque grandi categorie di motivazioni che emergono dalla letteratura:

- *Desiderio di ottenere informazioni sul donatore: motivate dalla curiosità, le persone vogliono conoscere solamente alcune caratteristiche (ad esempio nome, altezza e domicilio), ma non desiderano altre informazioni*
- *Bisogno di conoscere il donatore per completare la propria identità: le persone vogliono scoprire quali caratteristiche (fisiche e non) hanno in comune con lui, la sua storia familiare (genealogia) e se il donatore ha una vita di famiglia*
- *Desiderio di ottenere informazioni che vanno oltre l'aspetto fisico: ad esempio sapere chi è il donatore in quanto persona, il suo stato di salute e la sua storia medica per completare la propria*
- *Bisogno relazionale: desiderio di creare una relazione con il donatore, che conosca la sua famiglia, che si stabilisca una forma di comunicazione con lui (per mail o uno scambio di foto, ad esempio). Per la grande maggioranza delle persone intervistate non è necessario che il donatore diventi parte della famiglia nucleare (con famiglia nucleare viene inteso genitori, fratelli e sorelle)*
- *Trasmissione: la volontà di poter trasmettere in seguito, ai propri figli, l'interesse della propria identità*

Fonti: 14; 15; 17; 19; 20

22. Quali possono essere le paure e le aspettative delle persone concepite tramite donazione durante la ricerca del loro donatore?

In generale, le aspettative riguardo al donatore si concentrano più su dei tratti caratteriali che sulle interazioni possibili con lui. Nello specifico, sembrerebbe più importante che il donatore sia una persona di mentalità aperta, gentile, rispettoso e in buona salute, piuttosto che un individuo disponibile all'incontro, contento di fare la loro conoscenza e con il quale condividano degli interessi. Quello che emerge è che le persone evitano di avere delle grandi aspettative rispetto al loro donatore per eludere una possibile delusione. Questa sembra essere una strategia per proteggersi nel caso in cui l'incontro con il donatore non dovesse andare secondo le previsioni. Nel caso in cui il donatore rifiuti d'incontrare la persona, quest'ultima può sentirsi sconvolta e delusa e l'aiuto di un professionista può rivelarsi necessario. Questo aiuto può anche essere chiesto per beneficiare di una preparazione anticipata, in modo da esplorare le aspettative e per riflettere sulle conseguenze di un possibile contatto con il proprio donatore.

Fonti: 18; 19

23. Quali possono essere le ripercussioni, a livello familiare, della ricerca del proprio donatore?

Nella maggioranza dei casi, sia la madre che il padre reagiscono positivamente al desiderio di ricerca del loro figlio. Tuttavia, in alcuni casi i genitori sono meno positivi e può emergere un certo timore o un'incomprensione. Sembrerebbe che la paura di ferire il proprio padre possa portare alcuni individui a non rivelargli il loro desiderio di ricerca.

Fonti: 14; 15; 17; 20

Per saperne di più...

Nella maggioranza dei casi, sia la madre che il padre reagiscono in modo positivo al desiderio di ricerca del proprio donatore o non hanno un'opinione al riguardo.

Tuttavia, in alcuni casi le reazioni dei genitori sono meno positive. Possono emergere esitazione, incomprensione e timore da parte dei genitori nel momento in cui la persona condivide il suo desiderio. Questo può portare alcuni individui a sentire il bisogno di rassicurare i loro genitori, in particolare il padre, per paura di averlo ferito.

Infine, questa paura di ferire la propria figura paterna sembrerebbe portare alcuni individui a non condividere il proprio desiderio di ricerca. Quest'ultimo non sembra essere legato al tipo di relazione stabilito con il padre, anche le persone che intrattengono una buona relazione possono provare il desiderio di ricercare il proprio donatore.

Fonti: 14; 15; 17; 20

24. Quali possono essere i metodi di contatto tra il donatore e la persona concepita tramite il suo dono?

I metodi di contatto più utilizzati da entrambi sono: posta (normale o elettronica), scambio di foto, telefono, la messaggia istantanea e il contatto tramite le banche del seme. Se circa un quarto dei donatori sembrerebbe accettare un incontro di persona, circa un terzo è disposto ad ogni forma d'incontro, tranne il faccia a faccia. La volontà di creare una relazione, che può essere presente da parte di entrambi, appare spesso in un secondo tempo, dopo che la comunicazione è stata inizialmente stabilita tramite i metodi citati sopra. Sono molto pochi i donatori che hanno rifiutato ogni forma di contatto.

Fonti: 1; 3; 4; 19

25. Quale può essere l'interesse dei donatori per le persone concepite tramite il loro dono?

La grande maggioranza dei donatori contattati all'interno dei diversi studi ha dichiarato di aver pensato con interesse e curiosità al possibile frutto del loro dono. L'interesse dei donatori si concentra soprattutto su diverse tematiche come lo stato di salute, la felicità della propria possibile discendenza, o l'esistenza di similarità fisiche o caratteriali tra di loro. Inoltre, un'informazione sembra essere molto importante per i donatori: il numero di persone concepite grazie alla propria donazione. Quasi tutti i donatori sembrano essere interessati a sapere se i loro possibili discendenti pensano a loro.

Fonti: 1; 3; 4

26. Quale può essere la relazione che si crea tra il donatore e le persone concepite grazie alla donazione?

La relazione che emerge maggiormente dagli studi è quella di tipo nipote-zio o quella che un individuo potrebbe intrattenere con un parente della famiglia allargata (quindi non genitori o fratello/sorella). Più raramente, può succedere che il donatore consideri la persona come suo figlio o sua figlia, a livello di ruolo ma non con l'obiettivo di sostituirli. In casi ancora più rari, il donatore può vedere la persona come un'amica o una conoscenza (o viceversa). Infine, in pochissimi casi, i due si considerano a vicenda come degli estranei.

Fonti: 1; 3; 4; 14

27. Quale può essere la relazione che si crea tra la famiglia del donatore e quella delle persone concepite tramite il loro dono?

Al momento dell'incontro con la famiglia del giovane, il donatore può temere di non essere all'altezza dei genitori. Questo può portarlo ad avere difficoltà a trovare il suo posto nella relazione con la persona. Quello che emerge dagli studi è che il donatore prova generalmente un grande rispetto per la famiglia del giovane. A livello delle famiglie, sembrerebbe che la compagna del donatore possa provare della gelosia nei confronti della madre del giovane che "condivide" un bambino con il suo partner. In generale, i membri delle due famiglie sono disposti ad un incontro e alla creazione di relazioni significative tra il donatore, la persona concepita tramite il suo dono e le loro famiglie; ciononostante, in alcuni casi, non si crea nessuna affinità.

Fonti: 1; 3; 10

Per saperne di più...

- ***Relazione tra il donatore e la famiglia del giovane:***

All'inizio della relazione può succedere che il padre percepisca il donatore come una minaccia. Tuttavia quello che emerge dalle ricerche è che il donatore mostra generalmente un grande rispetto per la famiglia del giovane; nessuno dei donatori intervistati desidererebbe prendere il posto del padre sociale. Dal canto loro, a volte, i donatori hanno il timore di deludere il giovane o i loro genitori oppure di non corrispondere alle loro aspettative. Per il donatore non è sempre evidente trovare il giusto posto, soprattutto all'inizio della relazione.

- ***Relazione tra la famiglia del donatore e quella del giovane:***

Diversi aspetti giocano un ruolo nella relazione tra il giovane e la famiglia del donatore. La coniuge del donatore può provare della gelosia nei confronti della madre del giovane, la quale "condivide" un bambino con il proprio partner. Inoltre, da parte della famiglia del donatore può emergere il timore di non essere sufficienti per il donatore, una sensazione di rivalità e di paura può comparire.

Tuttavia, nella maggior parte dei casi, la partner del donatore è disponibile a un incontro tra il suo coniuge e il frutto del suo dono, ed è anch'essa disponibile a conoscerlo. Per quello che concerne i figli del donatore, secondo gli studi, più della metà è al corrente che loro padre è donatore; tre quarti dei figli che ne sono a conoscenza desidererebbe incontrare i loro fratellastri/sorellastre. Malgrado l'apertura che sembra esserci da parte della famiglia del donatore, i posti di ogni membro restano ben definiti e solo un terzo dei donatori dichiara che il giovane fa parte della sua famiglia ristretta (moglie e figli). La maggioranza dei donatori considera il giovane come appartenente alla famiglia allargata e la metà dei donatori lo inviterebbe volentieri alle occasioni speciali (matrimonio, ecc.). Pertanto, sembrerebbe che tra il giovane, il donatore e le loro famiglie possano crearsi dei legami importanti, sebbene in alcune occasioni, non si crei nessuna relazione.

Fonti: 1; 3; 10

28. Quali possono essere i consigli per i genitori implicati nella donazione di sperma?

Un solo studio si è interessato ai consigli che le persone concepite tramite donazione di sperma danno ai genitori che si interessano alla donazione o che hanno già dei figli. Sulla base della loro esperienza consigliano di:

- Essere onesti con il proprio figlio e cercare di trovare un buon momento per parlargli del concepimento;
- Lasciare che il proprio figlio possa scegliere di contattare o meno il proprio donatore e sostenerlo nella sua decisione;
- Considerare il contatto con il donatore come un'opportunità per ricevere delle informazioni supplementari sul loro figlio, ad esempio per conoscere la storia medica della famiglia del donatore;
- Rendersi conto che l'incontro con il donatore non distrugge una famiglia, ma anzi è un'opportunità di crescita per il proprio figlio.

Fonte: 15

29. Quali possono essere i consigli per i donatori di sperma?

Percorrendo i diversi studi è possibile individuare dei desideri che le persone concepite tramite donazione vorrebbero trasmettere ai donatori di sperma. Sulla base della loro esperienza consigliano di:

- Prendere coscienza del fatto che l'atto di donare non termina subito dopo il dono;
- Assumersi le proprie responsabilità, tenendo presente che il donatore non deve prendere il posto del padre sociale.

È importante sottolineare che, secondo la letteratura, sono gli stessi consigli che i donatori danno agli altri donatori.

Fonti: 1; 15

Indirizzi dei professionisti³

Cantone	Nome e professione	Coordinate di contatto
Basilea città	PD Dr. med. Sybil Tschudin Leitende Ärztin Abt. gyn. Sozialmedizin / Psychosomatik	Frauenklinik Universitätsspital Spitalstrasse 21 4031 Basel Tel: 061 265 90 43 Email: sibil.tschudin@usb.ch
	Dr. phil. Verena Ehrbar Psychologin Gyn. Sozialmedizin und Psychosomatik	Universitätsspital Basel Spitalstrasse 21 4031 Basel Tel: 061 328 79 62 Email: verena.ehrbar@usb.ch
Berna	Christa Dold Psychologin lic. phil. I, Eidg. anerkannte Psychotherapeutin	Neuengasse 21 3011 Bern Tel: 078 720 74 72 Email: koerperraum@gmx.ch
Friburgo	Marie Gelsomini Béguin Psychologue psychothérapeute FSP	Service de gynécologie et obstétrique Hôpital Cantonal de Fribourg 1708 Fribourg Tel: 026 306 29 95 Email: marie.gelsomini-beguin@h-fr.ch
Ginevra	Martine Aeby-Renaud Conseillère en santé sexuelle et reproductive, sage-femme	Unité de santé sexuelle et planning familial (HUG) Boulevard de la Cluse 47 1205 Genève Tel : 022 372 55 00 Email: martine.aeby-renaud@hcuge.ch
	Marion Tièche Psychologue, spécialiste en psychothérapie FSP	Espace A - Association pour les personnes concernées par l'adoption, l'accueil familial et les autres formes de filiations Rue du XXXI Décembre 41 1207 Genève Tel: 022 910 05 48 Email: marion.tieche@espace-a.org

³ Indirizzi disponibili da http://www.sgrm.org/wb/pages/de/fertiforum-kommission/beratungen_consultations.php

Cantone	Nome e professione	Coordinate di contatto
Soletta	Dr. med. Anna Raggi FMH operative Gynäkologie und Geburtshilfe Schwerpunkt gynäkologische Endokrinologie und Reproduktionsmedizin Psychosomatische und psychosoziale Medizin SAPPM	Fertisuisse - Zentrum für Kinderwunschbehandlung Frauen- und Männermedizin Tannwaldstrasse 2 4600 Olten Tel: 062 287 20 00 Email: araggi@fertisuisse.ch
Vaud	Dr Marysa Emery FMH médecin praticien Médecine psychosomatique et psychosociale ASMPP	CPMA SA Rue de la Vigie 5 1003 Lausanne Tel: 021 321 15 80 Email: marysa.emery@cpma.ch
	Laure de Jonckheere Conseillère en santé sexuelle	CPMA SA Rue de la Vigie 5 1003 Lausanne Tel: 021 321 15 80 Email: laure.dejonckheere@cpma.ch PROFA Avenue Général Guisan 30 1800 Vevey Tel: 021 631 01 43
	Fabienne Coquillat Conseillère en santé sexuelle	CHUV Médecin de la Fertilité et Endocrinologie Unité psycho-sociale Avenue de Beaumont 29 1011 Lausanne Tel : 021 314 32 48 Email : fabienne.coquillat@chuv.ch
	Emilie Snakkers Psychologue	CHUV Médecin de la Fertilité et Endocrinologie Psychiatrie de liaison Avenue de Beaumont 29 1011 Lausanne Email: emilie.snakkers@chuv.ch

Cantone	Nome e professione	Coordinate di contatto
Vaud	Marie-Claude Frémaux Psychologue, psychothérapeute FSP	Cabinet Dr Gerardi Rue de la Plaine 14 1400 Yverdon Tel: 076 493 37 50 (lunedì, martedì e venerdì) Email: fremauxpsy@gmail.com
	Veronica Galli-Iölster Docteur en psychologie Psychologue AVP-FSP Spécialiste en psychothérapie FSP	Chemin de Lucinge 14 1006 Lausanne Tel: 078 834 44 37 Email: vgi@bluewin.ch
Vallese	Veronique Eckert Conseillère en Santé Sexuelle, sexologue	Fédération Valaisanne des Centres SIPE Centre de consultation de Sion Rue de l'Industrie 10 1950 Sion Tel: 027 323 46 48 Email: veronique.eckert@sipe-vs.ch
Zurigo	Dr. phil Daniela Sichel Imthurn Psychothérapeutin SPV Psychologin FSP	Chorgasse 4 8001 Zürich Tel: 044 383 17 92 Email: d.sichel@bluewin.ch

Per aggiungere altri contatti...

Cantone	Nome e professione	Coordinate di contatto

Bibliografia IAD²

- (1) Hertz, R., Nelson, M. K., & Kramer, W. (2015). Sperm donors describe the experience of contact with their donor-conceived offspring. *Facts, Views & Vision in ObGyn*, 7(2), 91100. Repéré à <https://www.ncbi.nlm.nih.gov/pmc/articles/PMC4498174/>
- (2) Lampic, C., Skoog Svanberg, A., & Sydsjö, G. (2014). Attitudes towards disclosure and relationship to donor offspring among a national cohort of identity-release oocyte and sperm donors. *Human Reproduction*, 29, 19781986. <https://doi.org/10.1093/humrep/deu152>
- (3) Daniels, K. R., Kramer, W., & Perez-y-Perez, M. V. (2012). Semen donors who are open to contact with their offspring: Issues and implications for them and their families. *Reproductive BioMedicine Online*, 25, 670677. <https://doi.org/10.1016/j.rbmo.2012.09.009>
- (4) Jadvá, V., Freeman, T., Kramer, W., & Golombok, S. (2011). Sperm and oocyte donors' experiences of anonymous donation and subsequent contact with their donor offspring. *Human Reproduction*, 26, 638645. <https://doi.org/10.1093/humrep/deq364>
- (5) Daniels, K., Gillett, W., & Grace, V. (2009). Parental information sharing with donor insemination conceived offspring: A follow-up study. *Human Reproduction*, 24, 10991105. <https://doi.org/10.1093/humrep/den495>
- (6) Daniels, K. R., Grace, V. M., & Gillett, W. R. (2011). Factors associated with parents' decisions to tell their adult offspring about the offspring's donor conception. *Human Reproduction*, 26, 27832790. <https://doi.org/10.1093/humrep/der247>
- (7) Freeman, T. & Golombok, S. (2012). Donor insemination: A follow-up study of disclosure decisions, family relationships and child adjustment at adolescence. *Reproductive BioMedicine Online*, 25, 193203. <https://doi.org/10.1016/j.rbmo.2012.03.009>
- (8) Lalos, A., Gottlieb, C., & Lalos, O. (2007). Legislated right for donor-insemination children to know their genetic origin: A study of parental thinking. *Human Reproduction*, 22, 17591768. <https://doi.org/10.1093/humrep/dem063>
- (9) Turner, A. J. & Coyle, A. (2000). What does it mean to be a donor offspring? The identity experiences of adults conceived by donor insemination and the implications for counselling and therapy. *Human Reproduction*, 15, 20412051. <https://doi.org/10.1093/humrep/15.9.2041>
- (10) Grace, V. M., Daniels, K. R., & Gillett, W. (2008). The donor, the father, and the imaginary constitution of the family: Parents' constructions in the case of donor insemination. *Social Science & Medicine*, 66, 301314. <https://doi.org/10.1016/j.socscimed.2007.08.029>
- (11) Isaksson, S., Skoog-Svanberg, A., Sydsjö, G., Linell, L., & Lampic, C. (2016). It takes two to tango: Information-sharing with offspring among heterosexual parents following identity-release sperm donation. *Human Reproduction*, 31, 125132. <https://doi.org/10.1093/humrep/dev293>
- (12) Sawyer, N., Blyth, E., Kramer, W., & Frith, L. (2013). A survey of 1700 women who formed their families using donor spermatozoa. *Reproductive BioMedicine Online*, 27, 436447. <https://doi.org/10.1016/j.rbmo.2013.07.009>
- (13) Scheib, J. E., Riordan, M., & Rubin, S. (2003). Choosing identity-release sperm donors: The parents' perspective 13–18 years later. *Human Reproduction*, 18, 11151127. <https://doi.org/10.1093/humrep/deg227>

- (14) Beeson, D. R., Jennings, P. K., & Kramer, W. (2011). Offspring searching for their sperm donors: How family type shapes the process. *Human Reproduction*, 26, 24152424. <https://doi.org/10.1093/humrep/der202>
- (15) Nelson, M. K., Kramer, W., & Hertz, R. (2013). Making sense of donors and donor siblings: A comparison of the perceptions of donor-conceived offspring in lesbian-parent and heterosexual-parent families. In *Visions of the 21st Century Family: Transforming Structures and Identities* (Vol. 7, p. 142). Bingley, Royaume-Uni: Emerald Group Publishing Limited. [https://doi.org/10.1108/S1530-3535\(2013\)0000007004](https://doi.org/10.1108/S1530-3535(2013)0000007004)
- (16) Jadva, Vasanti, Freeman, T., Kramer, W., & Golombok, S. (2009). The experiences of adolescents and adults conceived by sperm donation: Comparisons by age of disclosure and family type. *Human Reproduction*, 24, 19091919. <https://doi.org/10.1093/humrep/dep110>
- (17) Mahlstedt, P. P., LaBounty, K., & Kennedy, W. T. (2010). The views of adult offspring of sperm donation: Essential feedback for the development of ethical guidelines within the practice of assisted reproductive technology in the United States. *Fertility and Sterility*, 93, 22362246. <https://doi.org/10.1016/j.fertnstert.2008.12.119>
- (18) Scheib, J. E., Riordan, M., & Rubin, S. (2005). Adolescents with open-identity sperm donors: Reports from 12–17 year olds. *Human Reproduction*, 20, 239252. <https://doi.org/10.1093/humrep/deh581>
- (19) Scheib, J. E., Ruby, A., & Benward, J. (2017). Who requests their sperm donor's identity? The first ten years of information releases to adults with open-identity donors. *Fertility and Sterility*, 107, 483493. <https://doi.org/10.1016/j.fertnstert.2016.10.023>
- (20) Jadva, Vasanti, Freeman, T., Kramer, W., & Golombok, S. (2010). Experiences of offspring searching for and contacting their donor siblings and donor. *Reproductive BioMedicine Online*, 20, 523532. <https://doi.org/10.1016/j.rbmo.2010.01.001>

Webgrafia IAD²

- Assemblea federale della Confederazione Svizzera. (2001). Legge sulla medicina della procreazione (LPAM). Disponibile da <https://www.admin.ch/opc/it/classified-compilation/20001938/index.html>
- CPMA Lausanne – Centre médical de Fertilité (2019) Don de sperme. Disponibile da <https://www.cpma.ch/Don-de-sperme>
- Società Svizzera di Medicina della Riproduzione (2019). FertiForum. Disponibile da <http://www.sgrm.org/wb/pages/de/fertiforum-kommission.php>
- Ufficio federale dello stato civile. (2019, 02 settembre). Formulaires – Demande d'information sur les données du registre des donneurs de sperme. Disponibile da <https://www.bj.admin.ch/bj/fr/home/gesellschaft/zivilstand/formulare.html>
- Ufficio federale di statistica. (2019, 17 maggio). Statistiques : Procréation médicalement assistée : traitements et résultats, vue générale. Disponibile da https://www.bfs.admin.ch/bfs/fr/home/statistiques/sante/etat-sante/reproductive/procreation-medicalement-assistee.html#par_text

Note

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Note

A series of horizontal dotted lines intended for writing notes.

Note

A series of horizontal dotted lines spanning the width of the page, intended for writing notes.